(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod.
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 293

Mercoledì 28 Dicembre 1910

Dalla Carnia

... Dicembre 1910.

Leggo sul *Crociato* la corrispondenza da Tolmezzo riguardo alle elezioni carniche e rispettando l'esattezza delle cifre, mi credo in diritto di dir qualche parola riguardo all'esattezza delle conclusioni che il corrispondente tira, perchè son troppo tirate e troppo male tirate.

«Ciò dimostra quali passi da gigante abbiano fatto i partiti sovversivi in Carnia». Se voi credete i sovversivi siano tanti quanti sono i voti ottenuti dai candidati loro, la sbagliate e di molto, non conoscete il lavorio socialista al tempo delle elezioni, non avete un'idea esatta del quanto s'accresca il numero de' voti loro grazie ad una speciale elargizione di bugie, calunnie, promesse che in tali circostanze si fa, non sapete quali campane si suonino a certi vecchi padri di famiglia, che di pensieri e sentimenti son d'accordo con noi, ma nelle case de' quali non possiamo entrare a dir una parola, non avete veduti certi poveri vecchierelli andar a votare cogli occhi bassi, vergognosi di portare una scheda con nomi di persone, che non gli possou garbare, e pur vi va perchè non ha avuto la prima accortezza, il primo coraggio d'opporsi quando il male cominciava ad infiltrarsi in casa sua, ed ora non ha l'altro coraggio, quel di non lasciarsi comandare dai figli, teme la guerra in casa e si piega, pur poco sperando d'ottenerne pace. E ciò senza negare l'aumento continuo del numero de' sovversivi, perchè si faccia la debita tara.

«Dimostra pure l'incuria dei buoni e specialmente dei cattolici». Vorremmo sapere un po' che cosa intenda significare il corrispondente con quella parola buoni. Intende tutto il gran numero di coloro che si dicono amici delle istituzioni e va da noi cristiani e clericali fino al grasso e tondo borghese, incuracte di tutto fuor che delle rendite proprie, liberale solo perchè non isparla del re, non socialista, ma solo perchè non s'occupa di Ferri nè di Turati?

Ed il vero lavoro d'arginatura desiderato dal corrispondente non era, e non è sperabile dal partito liberale che quanto ad educazione intellettuale e morale non ha forza più del socialismo, e conserva solo quel po' di vitalità che nasce dall'avversario del disordine nel campo civile e politico, nasce da quel po' di simpatia, che ancora conservasi verso gli eredi di chi cacciò lo straniero. E per dire tutto al corrispondente Tolmezzino, il partito liberale carnico non esiste. Se esistesse avrebbe un capo, o più capi aventi un programma definito, comune, abbracciato da altri sottocapi ascoltati da un numero più o meno grande d'altri pensanti e volenti con lievi modificazioni quel ch'essi pensano e vogliono. Ma questa comunanza d'idee e d'intenti, questo legame d'intesa e disciplina chi la trova fra i liberali, dico fra i liberali carnici?

Ci fu un po' di compattezza al tempo dell'ultime elezioni politiche; ma fu compattezza nata unicamente dal bisogno, che ogni non cieco vide, di opporsi all'asservimento al gruppo socialista, ad un partito che sapevasi contrario alle idee ed ai sentimenti liberali o cattolici. Passata la battaglia, ottenuta la vittoria, i liberali di ogni paese si riaddormentarono.

Se nessuno li sveglia, nessuno li incita al lavoro, son capacissimi di dormire fin quando i tuoni faranno tremar i vetri delle finestre per dir loro che han sopraccapo una tempesta formidabile. E sarà sempre così, anzi sempre peggio, finchè la parte seria, onesta dei liberali non verrà di fatto e con sincerità alla selezione, della quale scrisse *Atos*. Ma questo ancora non è stato fatto, se non in pochi luoghi, anzi pochissimi e piccoli; e finchè non sia fatto in maggiori proporzioni troppo bonariamente il corrispondente tolmezzino aspetta o pretende da' liberali un lavoro serio di riparo contro il male.

Peggio poi ancor il corrispondente parlando dell'incuria «specialmente dei cattolici» Oh! via! siate un po' giusto. Lo dovreste pur sapere quanti siamo e quanto ascoltati; dovreste pur sapere quanto siasi ottenuto anche in certi paesi di lavoro relativamente intenso. Non conoscete le norme del ragionare, se, perchè poco o nulla s'è ottenuto, affermate nulla essersi fatto.

Ed in queste elezioni e nelle ultime politiche sappiamo di tanti che si son fatti in quattro per la difesa dell'ordine e del bene, e non hanno dormito prima di quelle nè prima di queste, ma han lavorato assidui per dilucidar idee, formar coscienze rette e forti. E sembri pur paradossale il mio dire, più s'è lavorato dove meno s'è ottenuto.

E, per dirne ancor una che merita detta e non dimenticata, se talvolta il cav. Marsilio non è stato eletto, la colpa è del cosidetto partito liberale. Un gran numero di elettori non lo sapeva scaduto, o, pur sapendolo scaduto, non sapeva se era candidato, o se accettava la candidatura. In certi comuni non se n'ha visto uno de' manifesti col suo nome. Perchè non ci è stato detto nulla d'autorevole da nessuno?

Quanto «al Clero della Carnia, che levate poche eccezioni poco o nulla ha fatto per l'organizzazione nostra», per ora lascio di parlare, aspettando che fra poco si ricanti che il clero carnico «levate poche eccezioni» dorme.

Carneade

I socialisti e la massoneria.
I risultati del «referendum».

Roma, 27. — L'*Avanti* pubblica: Oggi alle ore 12 si è chiusa la votazione di *referendum* per la questione della massoneria. Ecco i risultati: Votanti 140, schede bianche 70. Ordine del giorno Mondolfi (dichiarazione incompatibilità per i socialisti di appartenere alla massoneria ed invito a dimettersi) voti 56. Ordine del giorno Reina (Dichiarazione di incompatibilità per i socialisti di organizzare senza loro imporre le dimissioni, voti 14. Sull'aggiunta Podrecca è stato minore il numero dei votanti, 79 si e 14 no, 18 schede bianche. I soci con diritto di voto superano il numero di 400 e più ne conta l'Unione socialista romana, ma tanti sono quelli provvisti di tessera.

Un testamento inedito di M. Teresa.

Parigi, 27. — L'*Echo de Paris* consacra tutta la prima pagina alla pubblicazione di un testamento inedito di Maria Teresa, figlia di Luigi XVI, testamento di cui il giornale riproduce il fac-simile, allo scopo di rispondere alla affermazione dei naundorxisti, che questo testalmente era di tale natura da non potersi pubblicare.

Numerose pecore sbranate dai lupi.

Fabriano, 27. — Da vario tempo nei monti di Maggio, Nero, Gioco del Tallone e Puro si aggirano lupi che sbranano molte pecore. Il cav. Migliani e un ispettore forestale hanno organizzato una battuta per la caccia dei terribili animali.

Terremoto.

Firenze, 27. — Il prof. Stiattesi direttore dell'Osservatorio di Quarto comunica: Ieri alle ore 17.30 si sono avute registrazioni importanti di terremoto che secondo le formule Stiattesi sarebbe avvenuto a 176 chilometri di distanza in direzione approssimativamente di nord sud. Il giorno 25 si erano avuti due indubbi preavvisi di questo fenomeno.

Aquila, 27. — Ad Amatrice iersera alle ore 17.15 avvenne una scossa di terremoto di intensità di quarto e quinto grado della scala sismica Mercalli, di discreta durata. Altre due scosse si avvertirono il 22 corrente ed un'altra di secondo grado nella notte scorsa, nella parte centrale di quel Comune.

Anche nei d'intorni si ebbero scosse, ma nessun danno.

Gabinetto scientifico in fiamme
in seguito ad uno scoppio.

Napoli, 27. — Mentre il prof. Piutti, insegnante alla nostra università, si era allontanato un momento dalla sua sala ove aveva proceduta ad esperimenti per la determinazione del gas, si udì un fortissimo scoppio. I professori e gli inservienti accorsi trovarono la sala in preda delle fiamme. Lo scoppio è stato causato da un corto circuito, dovuto alla umidità delle pareti per la rottura di una grondaia. Tutti gli apparecchi andarono distrutti compreso quello per la determinazione dell'elio, di grandissimo valore.

Tutti i ladri sacrileghi devoti.... dell' "Asino,,!

Milano, 27. — A pochi chilometri da Casal Bustolengo alcuni sconosciuti penetrati la notte scorsa nella chiesa prepositurale scassinarono la cassetta delle elemosine, infransero il tabernacolo dell'olio santo, versandone il contenuto per terra e lo stesso fecero per le sacre ostie. Pinsero a nero il viso di una Madonna, lasciando sull'altare un numero dell'*Asino*. La popolazione è assai indignata.

L'Etna.... fuma.

Catania, 27. — Verso le 3.30 di stamane grandi bagliori di fuoco furono visti sul fianco sud-est dell'Etna che diedero dapprima l'illusione di un incendio dalla parte boschiva che copre il fianco del monte. Il fenomeno non fu nè preceduto nè seguito da alcun movimento tellurico.

La giornata limpida ha permesso in seguito di osservare l'Etna in tutta la sua maestosa imponenza ricoperta dalla neve che incappuccia totalmente la cosidetta montagnola, mentre la cima è scoperta. Si scorgeva il fumo che saliva alto per disperdersi nell'azzurro del cielo.

L'audacia ladresca.

Torino, 27. — Stamane poco prima dell'alba verso le ore 4 e mezzo individui ancora sconosciuti, appoggiata la scala contro la parete di una casa in via Balbo salirono al primo piano e penetrarono nella abitazione della contessa Alessandrina Verreri di Pontevelli, una povera sorda. Messisi a frugare in ogni luogo per far bottino, fecero tanto rumore da svegliare la donna, che era sola in casa. I ladri, credendo che essa desse l'allarme, la tempestarono di pugni e la strinsero colle mani alla gola tanto che quasi la soffocarono. La donna cominciò a gridare e fece accorrere alcuni inquilini della casa. I ladri, presi da paura fuggirono. La disgraziata contessa si trova in gravi condizioni per lo spavento e per le lesioni riportate. L'autorità indaga attivamente per arrestare gli audaci rapinatori.

Un intero equipaggio divorato dai pescicani.

Telegrafano da Melbourne che l'*Ugh Norman*, piccolo piroscafo di 200 tonnellate equipaggiato per la pesca delle perle, fu investito dalla tempesta sulla costa australiana ed andò ad infrangersi contro uno scoglio.

Una imbarcazione fu subito messa in mare ed in essa si gettò tutto l'equipaggio tranne il capitano ed un certo Anderson. La imbarcazione fu rovesciata da una ondata terribile e si videro allora i 16 uomini che la occupavano afferrati dai pescicani e trascinati nelle profondità del mare.

Il capitano si gettò in acqua e si sforzò di raggiungere la riva, ma non aveva percorso 20 metri che fu alla sua volta afferrato dai pescicani.

Anderson fu raccolto poco dopo svenuto da alcuni pescatori.

DALLA PROVINCIA

Savorgnano di Torre
Dopo le feste.

Abbiamo ricevuta un'altra corrispondenza sulle feste di Savorgnano. Per non ripeterci stralciamo solo il brano seguente:

«Tutto è finito, è passato; ma due cose restano! Resta il ricordo vivo e caro del simpatico e moderno Arcivescovo Anastasio Rossi; della sua voce amorevole inneggiante alla fede, alla religione, alla patria; spirito grande e buono che Udine può vantarsi di avere fra le sue mura. Ed ancora una cosa resta... Resta e resterà sempre, l'opera veramente ammirevole del Paroco di Savorgnano, don Romano Perini.

Con sacrifizio fisico e superando avversità, l'ingegno invidiabile, la mente instancabile di Don Romano seppero a tutto sopperire, e dare al paese una chiesa che come costruzione è degna di qualunque città!

Vada un pubblico plauso a questo sacerdote e cittadino operoso che ha saputo, ora con una, ora con l'altra opera benefica portare nel paese un soffio di vita e di civiltà. Iddio, conservi lungamente fra noi l'anima nobile e generosa del parroco Perini, dal quale solo può sperare in avvenire giorni migliori.

g.

Tricesimo
Tramvia elettrica, acquedotto e servizio automobilistico.

A quanto si va sussurrando in paese la somma di L. 85 mila approvata in prima lettura dal consiglio comunale per la costruzione della tramvia Udine-Tricesimo, pare non venga confermata in seconda lettura.

I nuovi consiglieri eletti nelle ultime elezioni, sembra, sempre stando alle voci che corrono, abbiano l'intenzione di destinare quella somma per un acquedotto. I consiglieri sarebbero inoltre contrari al progetto, per i numerosi zig zag, che la tramvia dovrebbe compiere per giungere al nostro paese.

V'è qualcuno che propone al comune l'acquisto di vetture automobili per il servizio Tricesimo-Udine e viceversa. In tal modo il capitale resterebbe sempre al comune e a lui pure andrebbe il possibile utile.

Appena saprò qualche cosa di nuovo non mancherò di tenervi informati.

M.

Sacile
Noterelle sopra il neonato Ricreatorio scolastico con annessa Scuola di recitazione e Circolo di coltura.

Sappiamo da fonte ineccepibile che alla prima seduta del nuovo ricretorio, della quale seduta abbiamo dato a suo tempo succinta relazione, intervennero pocchissimi maestri tra i molti invitati, e sappiamo anche che dei mancanti pressochè nessuno ha presentata giustificazione.

Ora ci facciamo una domanda: il corpo insegnante ha, o non ha interesse per i problemi che riguardano la scuola? A quanto pare non molto perchè noi ci atteniamo strettamente ai fatti e procuriamo di essere costantemente obbiettivi. Codesta generale assenza degli insegnanti elementari dimostra, a nostro avviso o che non si ha soverchia fiducia del nascente istituto, o che non si approva quell'indirizzo che almeno in tesi generale a quel ricreatorio si vuol dare. Finora ci siamo sempre tenuti in disparte e abbiamo sempre taciuto perchè, francamente diciamo che dove non aleggia perenne lo spirito cristiano, siamo pienamente convinti, che non vi è scienza vera che non vi è vera educazione, pure non dubitiamo nemmeno alla lontana della bontà, della capacità dello spirito di sacrificio dei dirigenti e degli istitutori. Ci torneremo sopra all'argomento di importanza somma, esamineremo meglio come stanno le cose e parleremo anche in seguito con la consueta franchezza e lealtà.

Rigolato
Scuola laica.

Alle volte a noi babbi piace di vedere quello che imparano i nostri bimbi alla scuola; ed in questi giorni m'è toccato di sentirne delle belle a riguardo di qualche insegnante.

Per es. a pag. 24 del libretto di seconda c'è un piccolo tratto morale che insegna ai bambini a rispettare la sventura. Esso è intitolato: «Il prossimo sventurato» e prosegue: «Che merito hai tu, se il Signore ti ha donato la salute? se sei bello e robusto?» e quindi parla di tanti infelici che sono colpiti da mali d'ogni specie e termina:

«Ringrazia il buon Dio, che ti ha cresciuto sano, e sii gentile verso chi è meno fortunato di te».

Ebbene questo tratto così educativo, la signorina non vuole spiegarlo ai bambini; anzi proibisce che si legga in iscuola.

A questa lezioncina l'autore (che pur dev'essere qualcosa da più della nostra signorina) fa seguire una poesiola intitolata: «*Il gobbetto*» ma guardate disgrazia: quella piccola poesia dopo aver raccontato che nella scuola c'è un gobbetto che tutti i bambini amano e rispettano, termina con questo pensiero gentile:

Oh! Dio benedirà
di quei bimbi l'affetto,
come certo farà
la mamma del gobbetto.

Ebbene alla stessa signorina sembrò che l'autore avesse sbagliato ad appiccicare quella strofetta così semplice e facile, rendendo troppo lunga la breve poesiola, e ordinò ai bimbi di ommettere quell'ultimo tratto.

Quanto amore, è vero per i nostri bimbi, per non affaticarli di troppo!

E se si raccogliessero tante altre cosette che a questo riguardo, mi hanno riferito altri bambini condiscepoli del mio, che si dovrebbe pensare della educazione che i nostri figliuoli ricevono alla scuola? Certe mamme piangono al pensiero di dover affidare quanto hanno di più caro al mondo, a questa nuova educazione.

Ma, e perchè noi padri, che pur abbiamo la fede e tanto ci preme che non venga levata dalle nostre famiglie, perchè non pensiamo un po' a por riparo a questi mali, che da alcuni anni sono entrati anche nei nostri paesi, e funestano l'istruzione della nostra prole?

A me pare che ce ne occupiamo troppo poco e non pensiamo che questo dipende in buona parte dalle persone che mandiamo all'amministrazione, le quali spesso hanno rigettato ogni sentimento di fede e combattono apertamente la Religione Cristiana.

Il buon parroco forse non si accorge, ma bene io l'ho notato che a questi guai cooperano proprio quegli stessi che vanno sempre in chiesa, e vogliono passare per fedeloni.

Si, fedeli per proprio conto, ma non per sostenere come si conviene i principii che professano.

Diranno il mea culpa quando non sono più in tempo e quando voglia o non voglia, dovranno piegare sotto le imposizioni di quelli che essi hanno portato alle urne.

Un padre.

Gemona
In Pretura.

Contravvenzione alla legge sui lavori pubblici

Di questo reato sono accusati certi Stefanutti Giovanni fu Angelo e Cucchiaro Giovanni fu Nicolò entrambi di Alesso per avere costruito un muro danneggiando i pontisti.

Viene dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

D.fesa avv. Perissutti e Nais.

Piccolo furto in Pretura.

Per i ladri niun posto è sacro nemmeno le severe aule del nostro Palazzo di Giustizia perchè quest'oggi si permisero con grande dispiacere e danno del Cancelliere di portar via il lampione nelle scale.

Per la protezione de la giovane.

La signorina Giuseppina Scanni del Comitato di Roma in una sala del Collegio di S. M. degli Angeli tenne una conferenza sulla protezione della giovane dimostrando la necessità di costituire dovunque dei Comitati. Le signore presenti aderirono all'idea e si dimostrarono liete di poter cooperare al nobile scopo cui mira l'associazione Cattolica per la protezione della giovine della quale è presidentessa onoraria S. M. la Regina.

Mels di Colloredo di M.
L'inaugurazione del Teatrino del Ricreatorio.

Ieri sera dopo poco più d'un mese di febbrile lavoro compiutosi, mi si permetta la parola, a furore di popolo, ebbe luogo solennemente qui l'inaugurazione del teatrino del Ricreatorio di Mels. A fianco del palcoscenico che da quasi un anno era il campo di applaudite esercitazioni musico-drammatiche per parte della gioventù di Mels preparata egregiamente con rara competenza dell'infaticabile m. Pussini, ci doveva sorgere anche la sala pegli spettatori ove i papà e le mamme con l'orgoglio proprio della loro posizione potessero applaudire alla loro prole.

Le rappresentazioni augurali non poteano esser scelte con criterio di migliore opportunità. Era come un serto bellamente intrecciato coi fiori più vaghi e appariscenti musica, poesia, drammatica, da fregiare la bionda testolina del neonato Salvatore. Il Natale ecco l'argomento di tutte quelle svariate produzioni! Un Natale complesso che cominciando con una rappresentazione di epoca sincrona alla nascita del Salvatore, coi costumi e caratteri dell'ambiente giudaico, tutto saturo di una aspettazione ansiosa del prossimo Evento, terminava con scena dei Natali dei nostri giorni convergenti attorno ad uno splendido presepio opera di una gentile signora di quì la quale ha posta la sua opera con intelletto d'amore in servigio del ricreatorio.

Due ore di vero godimento popolare.

Bravi veramente quei bimbi, quei ragazzi, quei giovinotti, una schiera numerosa di artisti che il maestro Pussini fece in poco più d'un anno balzar fuori da una materia quasi analfabeta, che balbettava appena malamente un po' di stampato. In alcuni già fin d'ora si scorge la stoffa di veri artisti, e piace segnalare fra tanti il giovinetto Petrozzi Remigio, il quale per il sentimento, la drammaticità, la dizione disinvolta e corretta sarebbe già degno di calcare le scene a fianco dei migliori dilettanti.

Il signor Canciani con applaudite parole diede la situazione economico morale del Ricreatorio annunziando per la fine d'anno l'istituzione di un circolo giovanile di cultura pei grandi con relativa biblioteca.

Bravi giovani davvero; oh! potesse il vostro esempio luminoso essere di sprone a tanta gioventù di tanti paesi la quale pesca l'inverno ed il carnevale rovinandosi in stravizi, diluviando alcool, ballando notti intiere in barba alle circolari prefettizie e rinnovamento morale del nostro caro Gigione, vuotando tasche, facendo gettito di salute e di moralità!

S. Vito al Tagliamento
Un balletto finito male.

(27). Due ragazze di Ramuscello, certe Odorico e Papaiz, salite sull'armatura di una casa in costruzione, per diletto si misero a ballare. D'un tratto le tavole dell'impalcato cedettero e le due imprudenti giovani caddero da una altezza di oltre cinque metri fratturandosi le gambe.

Furono medicate dal dott. Di Salvo e giudicate guaribili in un mese.

S. Daniele
Patronato scolastico.

(25). La vigilia della natività vennero distribuite, calzatura e maglie a centinaia di ragazzi poveri.

Il Natale dei poveri.

Le feste natalizie trascorsero qui liete anche pei poveri, che numerosi accorsero alla cucina economica, dove loro veniva distribuita minestra, carne, vino e pane.

Pane di S. Antonio.

Oggi pure vennero distribuiti i buoni per il pane alle famiglie più bisognose.

E' così che le lacrime del povero raccolte da mani caritatevoli ricadono sul cuore del ricco per purificarlo e muoverlo a pietà. Certamente i beneficati daranno un pensiero di riconoscenza per i loro ignoti benefattori.

Questa è l'attuazione pratica di quella massima evangelica; la tua sinistra non deve sapere ciò che dà la destra; massima, che il Manzoni espresse e fece sua nei versi seguenti:

... Cui fu donato in copia
doni con volto amico,
con quel tacer pudico
che accetto il don ti fa!

Oggi (26) seguirono

i solenni funerali del giovine diciottenne Da Farra Giovanni, che la vigilia di Natale fu colpito da una paralisi fulminea,

FAE' GIACOMO SARTORIA ECCLESIASTICA - Udine - Piazzetta Valentinis - Udine
Premiata all'Esposizione di Bruxelles col "Gran Premio,,.

mentre se ne stava lavando, e cadde cadavere.

Vadano le più sentite condoglianze ai desolati genitori.

Si dice

che il latte verrà portato a *venticinque* centesimi al litro, col primo dell'anno; non è però il *gobbo* che fa rincarare il latte questa volta; sibbene sarebbe quel Consiglio, di quella latteria di cui anima e vita è un socialista. Strana cosa n'è vero? Ecco gli amici del povero! Amici a parole......

Ma tutte le più belle e smaglianti parole non giovano a attutire la fame.

Cividale

Disertore austriaco che si costituisce.

Ieri si presentava alla Stazione dei RR, Carabinieri certo Mariuig Antonio di ignoti suddito austro-ungarico nato a S. Giacomo (Carinzia). Egli si costituiva spontaneamente essendo disertore del 1. Battaglione 8. reggimento Artiglieria da Montagna di stanza a Gorizia.

Baruffa.

L'altro giorno verso le ore 15 a Rubignacco nell'osteria di certo Braidotti Marco tre fratelli a nome Comini Domenico, Giuseppe e Giovanni, per quistioni di giuoco picchiarono di santa ragione certo Pirioni Antonio di Cividale producendogli delle contusioni all'occhio sinistro guaribili in 10 giorni.

Orsaria

Aperto.

Finalmente, dunque, dopo difficoltà finanziarie e morali è stato ieri aperto il patronato popolare di questo paese per i fanciulli di questi agricoltori.

Pochi ricorderanno la grandiosa lotteria tenuta qui il 26 giugno 1909 in favore di questa istituzione. La lotteria fruttò i denari pel fondo, poi si andò avanti all'usanza dei santi fondatori: a forza di carità e di grande confidenza nel Signore. Durante i lavori che per mancanza di mezzi hanno dovuto procedere assai lentamente, veniva da esclamare: Qualcuno ne ha tanti per sciupare e noi nessuno per fare opera si santa.

Ogni sasso del nostro patronato ha una giornata di storia e chi guarda i muri che sono ancora senza calcina può riscontrare sopra di essi la divisione delle varie epoche di ripresa dei lavori, quasi altrettante epoche geologiche. Ad ogni modo ieri — giorno di S. Stefano il patronato è stato aperto e benedetto. E' stato svolto un piccolo programma che vi è stato trasmesso a titolo di cronaca, che conteneva piccole cose ma sacrifizii e grande pazienza.

Invitati, intervennero alla Festa, Mons. Comini parroco di Premariacco che dopo la benedizione dimostrò paternamente la necessità del patronato; il cav. Goja, sindaco del Comune che ebbe forti e alte espressioni di congratulazione e di augurio per tutti per aver saputo il popolo di Orsaria — attraverso la sua travagliata questione agricola ed economica — saputo affermarsi con un'opera si altamente benefica. Intervennero pure il dott. Rostagno colla sorella, da poco giunto tra noi dalla sua diletta Milano, il M.o De Faccio colla sua signora, il M.o Coccolo, altre signore e signori da Cividale e Ipplis, nonchè un popolo numeroso.

Sono altre persone da ringraziare: Porgiamo il più schietto ringraziamento alle gentili signorine Maria Luchitta da Cividale e sig. Anna Bonanni da Udine maestre locali che insieme alla sig. Urtovic hanno dato prova di patronesse pratiche, coraggiose, industriose nel ripescare regalucci, nell'addobbare alberi di Natale, nel prolungare veglie pur di riuscire in un'opera buona e bella.

Ringraziamo il carissimo M.o Bonanni a cui fu affidato il discorso inaugurale e che tanto degnevolmente si prestò e con vivo interesse a far riuscire la festa.

Il patronato per desiderio del suo fondatore è stato posto sotto il patrocinio del giovane Gabriele dell'Addolorata — passionista — che già ebbe l'on. degli altari.

Nello stesso giorno sono stati spediti due telegrammi all'Arcivescovo per implorare la Benedizione sull'istituzione e al sac. Francesco Grillo nostro parroco, fondatore dell'istituzione stessa, per un ringraziamento sincero di tanta opera. Il suo nome fu ricordato oggi con rimpianto e gratitudine da tutti gli oratori e dagli evviva prolungati del popolo.

Le proiezioni su soggetto sacro, furono ripetute alla sera per quelli che alla prima volta non aveano potuto partecipare.

Registriamo a titolo di onore e più di incoraggiamento le prime offerte in denaro pervenuteci per le spese dell'Albero di Natale e del patronato stesso.

Sac. Francesco Grillo	L. 10.—
Sac. Indri Don Filippo	» 10.—
Sac. Antonio prof. Da Pozzo	» 5.—
Maestro Pietro De Faccio	» 5.—
Maestro Coccolo	» 1.—
Signore Mazzona da Cividale	» 1.50
Dagli invitati e popolo intervenuti alla festa	» 28.62

Ci sarebbe lungo nominare tutte le altre persone da Cividale e da Udine che si degnarono regalarci qualcosa, e più che qualcosa per la nostra festa. A tutti chiederanno scusa del nostro distinto e porgiamo un ringraziamento ultimo.

Ed ora all'opera, — alla fatica usata.

Orsino

VARIE DI PROVINCIA

LOVARIA. — L'altra notte dalla stalla di Domenico Coseani furono rubate due armente. Accortosi il proprietario, seguendo le orme degli animali giunse a Camino di Buttrio dove trovò una delle armente abbandonata presso un portone. L'altra rientrò da sola in stalla.

PORDENONE. — Certo Pietro De Pauli macchinista al Setificio Brunetta, dopo aver girato parecchio per le osterie del paese, si portò dai carabinieri a denunciare d'esser stato aggredito e derubato da certi Boccalon padre e figlio. Essendo risultate false le affermazioni del macchinista fu passato alle carceri.

PORDENONE. — Fra giorni sui prati delle Comina il signor Aldo Savio proverà un monoplano di sua invenzione.

I competenti che esaminarono l'apparecchio lo giudicarono favorevolmente.

CIVIDALE. — In un campo presso Torreano il brigadiere di finanza Cori sorprese due individui mentre distillavano della vinaccia.

I due sorpresi si dettero alla fuga abbandonando l'alambicco e il resto.

SPILIMBERGO. — Venne arrestato l'operaio Clemente Taverla, perchè autore di un furto di una stiriana in danno del negoziante Antoniazzi.

FANNA. — Il Consiglio comunale ha eletto a Sindaco l'avv. Mario Marchi e ad assessori Girolami Luigi e Mion-Terra Gio. Batta.

FORGARIA. — Il giorno di Natale nell'Osteria di Anna Toso alcuni giovanotti venuti a contesa frantumarono bicchieri e vetrate. Il baccano durò parecchio.

Documenti trafugati dalla legazione turca a Sofia.

Costantinopoli, 27. — Il *Tanin* afferma che documenti importantissimi sono stati trafugati dalla cancelleria della legazione turca a Sofia. I ladri avrebbero cercato precisamente i documenti riguardanti il comportamento della Rumenia nel caso di un conflitto fra la Turchia e la Bulgaria.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO

Giovedì 29 — -. Tomaso v.

Fiere e mercati della Provincia

Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Consiglio comunale.

Nel pomeriggio d'oggi ha luogo l'annunciata seduta del Cons. Com. per approvare l'indizione del referendum sulla ubiquità del Palazzo delle Poste e discutere il bilancio preventivo.

Riunione di maggioranza.

Ieri ebbe luogo una riunione dei consiglieri di maggioranza. Ebbe luogo una discussione abbastanza lunga sopra il bilancio preventivo.

Uno svarione.

I lettori si saranno accorti che la notizia data ieri sotto il titolo *Il nuovo Procurator del Re* era monca.

Difatti il tipografo aveva... mangiato un paio di righe.

Diamo oggi nuovamente la cronaca come doveva comparire nel numero di ieri:

Il Bollettino giudiziario annuncia che a sostituire il cav. Trabucchi, promosso sost. Proc. gen. a Venezia, è stato nominato il nostro comprovinciale nob. Farlatti, già sostituto a Udine e poi procuratore a Reggio Calabria. Al Magistrato il buon ritorno.

Registri parrocchiali.

Avvertiamo che nella Curia Arcivescovile si possono ritirare i nuovi registri parrocchiali di battesimo ecc., prescritti da Sua Ecc Mons. Arcivescovo a tutte le parrocchie e a tutte le filiali.

Corso dei valori alla Borsa di Venezia
(27 dicembre)

		da	a
Rend. Ital. 3.75 god. da 1 luglio 1910		—.—	104.80
Consolid. 3 1[2 0[0 god. da luglio 1910		—.—	104.50
Obblig. Redimibili 3 0[0		—.—	450.—
Azioni Banca d'Italia	1510.—		—
» Banca Veneta	387.—		—
» Banca Comm. Italiana	922.—		—
» Società Banc. Ital.	104.—		—
» Soc. Ven. di Costr.	216.—		—
» Cotonificio Veneziano	129.—		—
» Soc. Ven. di Nav. Lag.	75.—		—
Società Acciaierie di Terni	1553.—		—
Obbl. Prestito di Venezia a pr.	34.—		35.—
» Soc. Ferrov. Medit. 4 0[0	503.—		504.—
Cart. fond. Banca d'Italia 3 3[4 0[0	500.50		501.—

CAMBI	a vista	
Germania (marchi)	123.97	124.10
Francia (oro)	100.25	100.35
Belgio	100.05	100.15
Londra (sterline)	25.34	25.35
Svizzera	100.15	100.25
Austria (corone)	105.45	105.55
Banconote austriache	105.45	105.55

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza:

In morte del cav. dottor Girolamo Bianchi, Erminio Feruglio Ermellini offre L. 5.

In morte di Antonietta nob. Cigolotti-Cimolai, conte Antonio Bellavitis offre L. 1.

La Direz. ricon. ringrazia.

Panettoni . . . .
tutti i giorni freschi alla pasticceria Galanda.

Il tempo.

28 Dicembre — ore 8 ant.

Termometro sopra zero 2.7 — Minima aperto della notte sotto zero 1.2 — Barometro 7.41

Stato atmosferico — coperto — vento N.

Ieri — -.

Temperatura, massima sopra zero 5.9 Minima sotto zero 0.6 — media 3.00.

Roma, 27. — Europa: pressione massima 766, penisola iberica, minima 741 sulla Russia settentrionale.

Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro fu poco variato al sud ed isole; disceso altrove fino a 5 mm. in Liguria, Piemonte, Lombardia; temperatura diminuita; pioggie in Liguria, centro, sud ed isole. Stamane cielo vario in Romagna, Abruzzo, Sicilia; nuvoloso o coperto altrove; venti forti del quarto quadrante in Sardegna e Calabria; intorno a levante nel Lazio; mare agitato lungo le coste sarde, altrove qua e la mosso. Barometro 754 in Sicilia, 748 in Liguria.

Probabilità: Venti tra sud e ponente, forti sul Tirreno e Jonio; moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato sulle coste meridionali.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 18 al 24 dicembre 1910

NASCITE.

Nati vivi maschi	7	femmine	12	
» morti »	—	»	1	
» esposti »	2	»	—	
				Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giacinto Testolini negoziante con Maria Fagarazzi civile, Avelino Croatto agente di commercio con Anna Sandri sarta, Francesco Gabriele vicebrigadiere di Finanza con Giulima Sansoni casalinga, Pio Caneglia elettricista con Maria Parussini casalinga, Antonio Mini agente di commercio con Amalia Zanfagnoni casalinga, Alberto Modotto fuochista ferrov. con Emilia Tion casalinga, Giuseppe Pangoni impiegato ferr. con Guglielma Milesi commessa Gio. Batta Dentesano agente di negozio con Teresa Pellizzaris casalinga, Antonio Velini bracciante con Maria De Biaggio villica.

MATRIMONI.

Michele Dibitondo magazziniere con Elvira Sonelli casalinga.

MORTI.

Virginia Moro di Umberto di mesi 6 1[2, Gino Vittorio di Ermenegildo di mesi 4, Valeria Colussi di Ermenegildo di anni 2 e mezzo, Co. Giuseppe Asquini fu Alfonso d'anni 77 possidente, Arturo Decleva di Carlo d'anni 29 impiegato, Giovanna Zilli fu Pietro d'anni 49 ancella di carità, Rosa Tositti fu Osvaldo ved. Reroch d'anni 87 possidente, Pietro Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore, Giuseppe Levacovich fu Giovanni d'anni 39 zingaro, Maria Tassotti fu Pietro d'anni 34 domestica, Giovanna Bonas fu Antonio d'anni 39 cameriera, Amabile Micelli di Antonio d'anni 28 contadina, Giuseppe Grassi d'anni 1, Maria Del Mestri fu Valentino d'anni 82 casalinga, Anselmo Delle Case fu Giovanni 57 fornaio, Aldo Pozzo fu Pietro d'anni 1 e mezzo.

Totale N. 16 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA TEATRALE

TEATRO MINERVA.
BENINI E ZAGO.

Iersera *Serenissima* di Giacinto Gallina non ottenne a dir vero il solito entusiastico accoglimento da parte del pubblico nostro, quantunque non sieno mancati degli applausi anche a scena aperta.

Ferruccio Benini fu un'incarnazione perfetta del N. H. Vidal, e la signora Sambo della Marg-Americana.

Benissimo il Picello (un Serenissima inimitabile) e la sig. Dondini nella parte di Lisa. La A. D. Benini invece recitò con troppa enfasi e non ottenne l'effetto desiderato. Ottimamente la Zanon Paladini.

— Seguì la.. nuovissima (?) farsa « Una tazza di the ».

Questa sera, alle 20.30 *El Rèfolo* (folata di vento) in due atti, nuova per Udine, di Amelia Rosselli e la farsa di Cesari « Un signore che patisce il solletico ».

Siamo lieti intanto di annunciare ai lettori una notizia che produrrà in tutti (ne siamo sicuri) il più vivo compiacimento. Sabato 31 dicembre *Emilio Zago* verrà ad Udine e darà, assieme al suo grande emulo *Ferruccio Benini*, una serata di beneficenza in cui udiremo, interpretato dai due illustri artisti, il *Bugiardo* di Carlo Goldoni.

Metà dei proventi andrà a beneficio della Società di previdenza degli artisti drammatici e l'altra metà a beneficio della Scuola e famiglia e dell'Infanzia abbandonata di Udine.

Esanofele
rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri, Milano.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Pres. Cano-Serra — P. M. Rossi-Canc. Volpe.

Furti semplici, furti qualificati e truffe. L'imputato a tiro di due...

Degano Domenico fu Andrea, d'anni 39 fornaciaio, da Segnacco, non si adatta al tipo comune, anche quando è imputato. Vuol trarsi dall'ordinario, col sovrabbondare, anche coi processi. E ieri, ne ha avuti semplicemente due.

Infatti nel settembre scorso egli sottraeva a Scolsatti Lidio un paio di tenaglie per L. 9; il 1. ottobre in Piovega (Gemona) alleggeriva Pofano Isidoro di L. 8 e di due anelli d'oro e di due paia di orecchini, circa L. 78, complessivamente: materia — tutta questa — del processo numero uno.

Il processo numero due se l'è guadagnato il 12 settembre col procurarsi, sorprendendo la buona fede a forza di raggiri, dall'oste Ruberto Londaro di Tarcento cibarie e vini per L. 2.35.

Due lire, due processi, due orecchini, due anelli: a tiro di due... aggravate tutte queste paia (e possiamo comprendervi anche il paio di tenaglie) da recidiva specifica e da abuso di fiducia.

Il Tribunale vuol rompere la stregoneria del « 2 » che pesa sui fatti del Degano e su proposte quasi conformi del P. M. gli consegna « tre » anni mesi 4, e giorni 15 di reclusione più L. 300 di multa... Ma il « 2 » ricompare... negli anni di sorveglianza speciale.

L'imputato s'era mantenuto sempre negativo, nonostante le schiaccianti deposizioni dei testi. Dif. avv. Giov. Baldissera.

Un pugno in un'occhio

Piani Valentino di Sottoselva venuto un giorno a diverbio con un suo amico (il fatto avvenne naturalmente all'osteria) gli assestò, tale un pugno in un'occhio che l'amico restò *princisbecco* per parecchio tempo.

S'ebbe ieri dal Tribunale mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

Dif. avv. Secondo Zanuttini.

PRETURA I. MANDAMENTO.

Querele e controquerele.

Giudice Borsella. P. M. avv. Franzolini, canc. Francheillucci.

La signora Zamboni Catterina di Luigi di anni 32 di via Grazzano, Cella Dino di Nicolò di anni 20, studente di Forni di Sopra e Fior Elia di Antonio d'anni 19 geometra di Verzegnis, sono imputati di ingiurie per avere offeso Varini Bassini Laura con delle parole intraducibili e di avere nelle medesime circostanze afferrato fortemente per le braccia la Varini stessa cagionandole delle lividure che guarirono in sette giorni.

Il fatto avveniva il 17 settembre.

I primi tre si controquerelarono perchè la lingua della signora Varini Bassini rispose per le rime urtando contro l'art. 395 C. P.

Il dibattito durò quattr'ore e non fu per nulla edificante, grazie alla parlantina che emanava dalle boccucce delle imputate e delle testi chiamate in causa.

Dopo gravi fatiche del Giudice e degli avv. Levi e Marcè (Parte Civile) e Contini (difensore), si addiviene ad un reciproco recesso.

La Zamboni e il Cella pagarono tutte le spese.

Per la nona volta.

Venier Guido, fattorino telegrafico di Udine fu posto in contravvenzione per la nona volta e per la medesima ragione fu condannato a L. 8 d'ammenda e spese processuali.

Le patate di Miani.

Casonetto Anna di Luigi d'anni 30, casalinga abitante in Viale Rizzi Udine, Saltarini Modotti Irma, di Giovanni, d'anni 16, Cattarossi Luigia, di Gio. Batta d'anni 36 e Guerra Benedetta, fu Giovanni, tutte abitanti nel medesimo Viale, sono imputate di essersi il 31 agosto in Udine impossessato di una quantità di patate del valore complessivo di L. 15, togliendole dal fondo aperto, a Miani Giuseppe; coll'aggravante per la Casonetto della continuazione.

Le donne dicono che furono a *spigolare* e che esse non rubarono essendo lo spigolamento permesso.

La parte lesa conferma il fatto, costituendosi P. C. con l'avv. Marcè.

Le imputate sono difese dall'avv. Contini.

Il Giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere per le tre ultime imputate e condanna la Casonetto a L. 15 di multa alle spese processuali, ed ordina la restituzione delle patate in giudiziale sequestro, la condanna inoltre a pagare L. 30.88 per la costituzione di Parte Civile.

Bares, Tubaro e Compagni processati pei furti

LA PRIMA UDIENZA

Stamane si è iniziato sotto la Presidenza dell'avv. Leone Luzzatti (P. M. Tonini) il processo contro gli assassini della posta e i giovani Benvenuti e Bevilacqua. Il Benvenuti è contumace. Abbiamo già pubblicato l'atto d'imputazione che abbraccia i furti commessi in danno di Sambuco Michele, Lodolo Teresa, Bruni Candido, Grillo Guido, De Luca Eliseo, Catterli Giuseppe e Cecutti Vittoria.

La personalità degli imputati dovea attirare, naturalmente, il massimo interesse della cittadinanza.

—

L'autorità ha preso delle misure severissime per il mantenimento dell'ordine.

Il corridoio che dà accesso agli uffici dei Giudici ed ai posti riservati dell'Aula è guardato da quattro carabinieri al comando di un brigadiere. Il transito per il corridoio è assolutamente proibito.

Nella sala prestano servizio guardie di città e carabinieri agli ordini del Maresciallo.

Entro la sbarra coi detenuti siedono tre carabinieri. Altri circondano la gabbia.

Nella sala, dalla parte dei posti riservati prendono posto solo avvocati e giornalisti.

—

L'udienza si apre alle ore 10 precise.

Il Pretorio è pieno zeppo di pubblico specialmente di abitanti i rioni di via Ronchi, Bertaldia e di Mezzo.

—

Nell'angusta gabbia siedono i quattro imputati, in mezzo a quattro carabinieri; altri quattro carabinieri con baionetta innastata sono posti attorno alla gabbia.

—

Apertasi l'udienza il presidente fa appello dei testimoni. Fra questi notasi la giovane Maria Bearzi, fidanzata del Bares. I due si guardano con una espressione indefinibile.

La difesa chiede il rinvio.

Prima di passare all'interrogatorio del Bares, l'avv. Driussi chiede il rinvio della causa essendo pendente il ricorso contro il verdetto della Corte d'Assise.

Il Tribunale dovrebbe attendere il responso della Suprema Corte.

Il P. M. avv. Tonini. Si oppone.

Avv. Contini. Nei riguardi del suo difeso, Marino Francesco, si associa alla richiesta dell'avv. Driussi.

Avv. Levi (difensore del Bevilacqua). Non si oppone al rinvio chiesto dalla difesa del Tubaro e del Marino, purchè il Tribunale trovi modo di accordare la libertà provvisoria al suo raccomandato.

L'incidente respinto.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo pochi minuti rientra respingendo l'incidente sollevato dalla difesa.

L'interrogatorio del Bares.

Presidente. Voi Bares siete stato condannato a trent'anni di reclusione. Dite in vostra coscienza quanto sapete intorno ai fatti di cui siete imputato.

Bares. Sissignor.

Pres. Cominciamo dal furto Sambuco.

Bares. In questo furto il Bevilacqua non c'entra, il furto lo consumammo io e Benvenuti.

Col Benvenuti tentammo di scassinare la cassa forte ma non essendo riusciti forzammo i cassetti.

Pres. Dei quali rubaste dei francobolli?

— Sissignor.

Pres Per che somma?

— Non ricordo.

Pres. Ricordate che nei vostri interrogatori avete accusato il Bevilacqua?

— L'ho accusato allora; ma adesso dico la verità, Bevilaqua non c'entra.

Il Presidente dà lettura delle deposizioni e del confronto sostenuto in istruttoria fra il Bares e il Bevilacqua.

In esso il Bares accusa accanitamente il Bevilacqua di correità.

Questo nega e strenuamente proclama la sua innocenza.

Bares. Allora lo accusavo. Ma adesso, posso dire che egli non c'entra in questo furto.

Le gioie della Lodolo.

Presidente. Voi siete inoltre accusato di furto in danno di Lodolo Teresa, alla quale rubaste sette anelli d'oro ed altri oggetti preziosi.

Bares. Non è vero niente.

Pres. La Lodolo riconobbe fra gli oggetti a voi sequestrati un anello e una spilla. L'anello lo avevate regalato alla vostra fidanzata.

— Non è vero; io non ho rubato.

Il furto da Bruni.

Siete inoltre accusato del furto in danno di Bruni Candido.

— Non presi parte a questo furto.

— Ma lo ammetteste al Marino e al Tubaro.

— Così per vanteria. Dissi loro di molti altri furti ma che non aveva commessi.

Non sò se il furto sia stato commesso da Bevilacqua o da altri.

Il furto dai Grillo.

Pres. E il furto dai Grillo?

— Anche quello è falso.

— Però lo ammetteste nelle vostre confidenze agli amici.

— Sempre per lo stesso motivo: per vanteria.

— In danno dei Grillo sarebbero state rubate 87 lire.

— Non so.

Il furto da De Luca.

— Veniamo al furto De Luca.

— Quello sì l'ho commesso io.

— Al De Luca furono rubate giorni prima delle camere d'aria...

— Sì, sì! lo so; ma non so chi sia stato.

— Come avvenne il furto?

(*Continua*)

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 3/7

Il Bilancio Preventivo 1911 del Comune di Udine

L'aumento della sovraimposta è un fatto: 28 cm. in più -- Le promesse non liete della Amministrazione: allargamento della cinta daziaria -- Su e giù per le impostazioni del Bilancio -- Il disavvanzo.

Il Bilancio preventivo 1911 se ci contrista come contribuenti, come giornalisti ci conforta di legittimo orgoglio, perchè sancisce e documenta le critiche e le previsioni che il *Crociato* da un anno va facendo intorno all'andamento dell'Amministrazione Comunale. L'altro ieri il *Paese*, organo ufficiale della Giunta, ci copriva di improperii, tacciandoci di menzogna e di mala fede, perchè gittavamo l'allarme del rincrudimento della sovraimposta — e il Bilancio oggi viene a confermare il nostro allarme — purtroppo —. La sovraimposta comunale da cm. 111 ogni lira d'imposta governativa, sale a cm. 139. E', cioè, aumentata d'un quarto, e raggiunge quasi il triplo del limite legale (cm. 50 ogni lira d'imposta erariale). Approverà, l'autorità tutoria, questo nuovo inasprimento, concedendo il decreto reale necessario, giacchè si tratta di un nuovo sorpasso degli estremi legali? Probabilmente sì. L'inasprimento caverà dalle tasche del contribuente altre 60,000 lire; le caverà dalle tasche del piccolo possidente agricolo (nel Comune — lo dicemmo altra volta — manca il grande possesso), le caverà dalle tasche del povero inquilino, poichè è legge economica certissima, universalmente riconosciuta, che le tasse sui fabbricati *si ripercuotono con precisione matematica sui canoni d'affitto*.

Già queste idee ebbimo occasione di esporre, giorni fa, osservando che il nuovo dissanguamento del contribuente udinese non avea alcun carattere democratico, ed andava a colpire proprio quel popolo che — nella maggioranza — crede di essere tutelato dagli attuali amministratori. Soggiungevamo che era meglio, nel caso, pensare ad inasprire tasse che colpissero le classi più abbienti, come ad esempio la tassa famiglia, che finora non supera il limite legale. E la Giunta nella relazione che accompagna il Bilancio polemizzando con queste idee, svolte dal *Crociato*, scrive:

« Quanto alla sovraimposta, prima di decidersi a proporvene l'aumento, la Giunta ha valutata la convenienza di ricorrere ad altre fonti di reddito che potessero fornire le L. 60.000 occorrenti al bilancio; ma si è persuasa che mentre gli ordinamenti vigenti per le imposte locali personali non avrebbero permesso di addossare ai maggiori censiti tutto il nuovo fabbisogno, sarebbe stato ora per diversi motivi improvvido colpire con balzelli nuovi i materiali da costruzione, o l'energia elettrica od il gas, o qualche altro elemento di consumo industriale o privato. Un ritocco alla sovraimposta, immutata dal 1884 si presentava invece naturale e giusto. Il valore locativo delle abitazioni, come il valore capitale dei fondi, sono negli ultimi anni pressochè triplicati. L'innegabile arricchimento mobiliare del paese, dovuto all'incremento delle industrie e dei traffici, di fronte alla relativa scarsità dei fabbricati e di aree fabbricabili, ha creato per i beni immobiliari dei veri prezzi di monopolio, che è legittimo ed opportuno tassare. S'intende che un aumento d'imposta, anche d'imposta diretta, è sempre causa di molte ripercussioni, per cui l'incidenza reale del nuovo carico è spesso ben diversa dall'incidenza apparente.

Ma nel nostro caso il plus valore delle case e dei terreni formatosi dal 1884 ad oggi è così largo da far ragionevolmente supporre che il nuovo, limitato aggrario Comunale, non avrà sensibile e reale influenza sui prezzi di locazione ormai raggiunti. Infatti i 28 cm. in più della sovraimposta comunale rappresentano, in relazione al tributo complessivo (Provinciale ed erariale compresi *n. d. r.*) un aumento di circa il 9 0[0; mentre rappresentano di fronte al reddito reale delle case d'affitto un maggiore aggrario che ufficialmente sarà del 2 3[4 per cento, ma che effettivamente non raggiungerà il 2 per cento. Ora la scala progressiva ordinaria degli affitti in città... ha avuto ed ha ben altra misura che questa, così che soltanto per interessato artificio potrà dirsi di ulteriori incrementi d'affitti, essere dovuti a nuovi aggravi comunali ».

La Giunta, dunque, ragiona in primo luogo, così: Non si potevano inasprire le tasse che colpiscono direttamente i ricchi, perchè gli ordinamenti attuali lo proibiscono. Il ragionamento è semplicista: l'ordinamento attuale proibisce anche di sorpassare i cm. 0.50 della sovraimposta, e siamo giunti invece a cm. 139. Come si può ottenere con decreto reale l'eccedenza nella sovrimposta, lo si potrebbe anche per altre tasse, che non eccedono il limite legale.

Che poi in venticinque anni il valore dei terreni e dei fabbricati sia triplicato, è cosa discutibile. Quello che è certo si è che proporzionatamente tutto è aumentato: materiale «mano d'opera», *abitanti* e... tasse. Nel 1884 la sovraimposta, colla aliquota di cm. 111 dava al Comune sole L. 185.000. Nel 1909, colla stessa aliquota, dava L. 250.797.67. Ripetiamo che i proprietarii di terreno sono *piccoli* proprietarii; che quindi la nuova tassa va a colpire i *piccoli*, il popolo; che la tassa sui fabbricati, volere o volare, è pagata dal pigionante. La Giunta cerca dimostrare che l'aumento sta all'imposta complessiva come il 2 al 100. Si potrebbe — ma andremmo troppo in lungo — contestare l'esattezza di tale rapporto. Ad ogni modo anche ammettendolo, avremo sempre un coefficiente in più fra le varie cause dell'aumento degli affitti. La nuova imposta è quindi antidemocratica.

La relazione della Giunta fa poi un confronto tra le spese del 1884, anno in cui venne portata a 111 la sovraimposta e quelle del 1910; cita l'aliquota di sovraimposta che in alcuni comuni della Provincia e in alcune città è superiore a quella di Udine, e allega il fatto dell'aumento della sovraimposta provinciale, per farsi perdonare l'inasprimento. Ma la Giunta stessa si dimentica di allegare l'aumento automatico delle entrate — specialmente del dazio — che crebbero in proporzione delle spese; si dimentica che i comuni della provincia sono « aperti » agli effetti del dazio; si dimentica che in altre città c'è il grande possesso, o una intensità di vita, o l'apertura agli effetti del dazio, o minor asprezza di tariffe, o minori categorie di tasse; si dimentica infine che dal 1884 oggi il Comune è ricorso a nuove fonti di imposta, e ha trovato il denaro ad assai minor tasso.

Il nuovo inasprimento è affetto degli errori amministrativi già da noi segnalati: questa la legittima conclusione.

—

Ma non è la sola nota dolorosa della relazione sul bilancio — questa dell'inasprimento della sovraimposta.

C'è la solenne sconfessione d'una vecchia promessa dell'attuale amministrazione: quella dell'abolizione della cinta daziaria. Essa formava un caposaldo del programma amministrativo col quale gli attuali uomini s'impossessarono del Comune. Il caposaldo è ora buttato a mare con una disinvoltura veramente unica; i signori del comune deridono la loro promessa, chi la fece, chi le credette così: « Qualche anno addietro passava sulle amministrazioni municipali delle città italiane di media importanza, come un influsso di tendenze favoreveli all'abolizione delle cinte daziarie. Alcune città non seppero resistere alla tentazione, certamente nobile, di porre su fondamenti più equi, la loro finanza e diventarono comuni aperti..... Ora fu questo un doppio errore....

Fu un errore *politico*, nell'alto senso della parola, perchè se nei comuni chiusi pagano l'imposta sui consumi, sia pur per testa e non secondo i redditi, e ricchi e poveri, nei comuni aperti la pagano soltanto i poveri (?). Fu un errore finanziario irreparabile, poichè.... rinunciarono a larghi margini di rendita... Noi affermiamo soltanto che *abbattere oggi la cinta* significherebbe adottare un sistema di gran lunga *peggiore* dell'attuale *murato* ».

Un più vergognoso seppellimento del *loro* programma non poteva farsi neppure da avversarii.

Ma non solo: si minaccia — nel caso non venga effettuata la riforma dei tributi locali col progetto Sonnino Luzzatti — di allargare la cinta daziaria « l'estensione cioè del regime urbano a quella parte del territorio esterno che ha veramente carattere di urbanità, ed i cui abitanti non hanno motivo di pretendere a quella quasi piena esenzione della maggiore imposta locale, di cui ora godono ».

Noi possiamo ricordare ai lettori che fu il *Crociato* il primo (ed il solo, finora) ad annunciare l'allargamento della cinta daziaria alla vigilia delle ultime elezioni amministrative, come è il *Crociato* che un anno fa segnalò la nessità di nuove imposte, dato l'attuale indirizzo del Comune, quando dalla Giunta Prov. Amministrativa si negò la ratifica alla deliberazione di un mutuo, perchè gli interessi eccedevano il limite del rapporto colle entrate effettive.

In conclusione la Giunta ha bisogno di denari, di molti denari per andar avanti, e scruta ogni lato debole (tassabile) del contribuente.

Altro grave sintomo che ci dà il bilancio si è il disavanzo d'amministrazione. Mentre il 1909 lasciava al 1910 un eredità di L. 128,927.88, il 1910 non lascierà che L. 82,266.48. L'esercizio del 1910 è stato adunque passivo per L. 46,661.40. In proposito la Giunta dice: « Possiamo assicurarvi che esso (l'avanzo) è calcoloto con prudenza. La sua diminuzione dipende quasi esclusivamente da ciò che i proventi del dazio di consumo nella seconda metà del corrente esercizio non si sono mantenuti sulla linea fortemente ascendente che da qualche anno essi seguivano, pur non rappresentando alcun sintomo di retrocessioni veramente allarmanti ».

Anche questo arresto del gettito del dazio era stato da noi preannunciato alla vigilia delle elezioni amministrative.

Dobbiamo però far osservare che esso non è stato così forte da spiegare il disavanzo, che anzi le attuali previsioni pel 1910 sono assai m[illegible] di quelle impostate nel bilancio preventivo. Bisogna concludere che tale bilancio non era sincero. Infatti il reddito presumibile è di Lire 785,000, mentre si erano previste soltanto L. 700,000. Notiamo ancora che il reddito del 1910 è superiore di circa L. 16,000 a quello del 1909, superiore a sua volta di sole L. 16,000 a quello del 1908.

La causa del disavanzo va dunque cercata altrove; tutto il bilancio è ammalato, ed ora comincia a scontare i mali tenuti latenti per anni ed anni.

atos.

Una rivelazione al processo « monstre » ?

Napoli, 27. — Don Ciro Vittozzi coinvolto nel processo Cuccolo ha dchiarato che una volta a Viterbo, dove si terrà il processo, farà delle stupefacenti rivelazioni nelle quali dimostrerà la sua innocenza e quella degli imputati.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **FERRO CHINA genuino** non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

IL PROF. DOTT. **U. Dall'Acqua**

CHIRURGO PRIMARIO

dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore **11** alle **12** in Ospedale, e dalle **14** alle **15** in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Umberto Cattarossi

CHIAVRIS - **UDINE** - CHIAVRIS

Grandi magazzini e deposito all'ingrosso e al minuto

LEGNA DA FUOCO

con macchinari propri a forza elettrica per la segatura e spaccatura su qualunque misura.

Carboni: forte, coke, fossili
e speciale per Officine

Servizio a domicilio

CEMENTI - PORTLAND

Calci comuni - Specialità calce di Resiutta

TELEFONO N. 452 PREZZI MODICISSIMI

Premiata Macelleria

Angelo Croattini

ex CREMESE

UDINE - Via Paolo Sarpi - Telefono 241

Assortimento carni MANZO e VITELLO
Agnello - Capretto - Polleria assortita.
Specialità Lingue di Bue e Vitello salmistrate.

= Servizio a domicilio =

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3. —	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Società Industriale
Materiali da Costruzioni

Anonima con sede in Venezia

STABILIMENTI DI VILLASANTINA (UDINE)

Raccordo colla ferrovia

LATERIZI

Mattoni forati - Tavelloni Hourdis di ogni dimensione - Coppi - Tegole Marsigliesi

GESSO

PER

Agricoltura e Stalla

GESSO purissimo
per Concimi Chimici

Caolino - Solfato di calce per Cartiere ● ● ● ● ●

(esportazione) GESSO Forma (stucco) (esportazione)

Uguale al rinomato tipo di Parigi.

Qualità speciale per Ceramiche

Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi Stazione ferroviaria.

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
„DAF„
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Pe.donnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ULTIMI GIORNI

DI VENDITA
DELLE OBBLIGAZIONI
e delle
DIECINE DI OBBLIGAZIONI

CON VINCITA GARANTITA

del Prestito della Repubblica di S. MARINO
APPROVATO DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO
con Deliberazione 23 Settembre 1907

Questo Prestito è l'unico in tutto il Mondo

CHE OFFRE VANTAGGI DI GRAN LUNGA SUPERIORI
A TUTTI GLI ALTRI PRESTITI SINORA EMESSI

Le Obbligazioni non hanno serie nè categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

Al Prestito sono assegnati **50.000** Premi da Lire **UN MILIONE** - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.250 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 — Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa. — Il metodo di sorteggio, chiaro, semplice e nuovissimo, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni diecina di Obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle nove Obbligazioni non premiate. Tutte indistintamente le Obbligazioni concorrono alla vincita dei premi con una probabilità contro sole nove e quelle che non conseguiscono premio vengono rimborsate.

49.700 Premi si devono ancora sorteggiare

Estrazione irrevocabile 31 Dicembre corrente

SONO IN VENDITA le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi.

IL PREZZO E' FISSATO

in Lire **30** per ogni obbligazione singola
« » **300** per ogni diecina di obbligazioni
PAGAMENTO PER CONTANTI

in Lire **31.50** per ogni obbligazione singola
» » **315.—** per ogni diecina di obbligazioni
DA PAGARSI
L. 4.50 subito e L. 3 ogni mese per le Obbligazioni singole
L. 45 subito e L. 30 ogni mese per le diecine di Obbligaz.

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In GENOVA presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno. — In UDINE presso: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Elli re Alessandro, Giulio Aloisio.
Si raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4
idem per posta . . . . „ 5
Quattro flaconi . . . . . „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

VITI AMERICANE

porta innesti e innestate con uve da vino e da mensa
Vitigni ibridi produttori diretti

Alberi da frutta, forestali e ornamentali | Gelsi selvatici e innestati
Arbusti ornamentali e rampicanti | Pioppi del Canadà
Coniferi e sempreverdi | Fragole - radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedere il catalogo illustrato, con **nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati**, all'Amministrazione dei
Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica „

FELICE BISLERI - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2 PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

1 **MILANO - Piazza Cordusio** (Palazzo Borsa)

Usate l'Acqua Chinina Manzoni